



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità "DON TONINO BELLO" di Gradisca d'Isonzo (GO)

S. Stefano - 26 Dicembre 2015

Dal Vangelo secondo Matteo 10, 17-22

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: **non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.** Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato".*

Vita Prima Tommaso da Celano 13: FF 342

Frattanto il padre rincasa e non trovandolo, accumulando peccati su peccati, tempesta di rimproveri la moglie. Poi furente e imprecante, corre da Francesco a San Damiano, nel tentativo di almeno allontanarlo dalla regione, se non gli riesce di piegarlo a ritornare alla sua vita precedente. Questa volta però, poiché *chi teme il Signore è sicuro di trovare in Lui ogni forza* (Pr 14,26), il figlio della grazia, appena sente che il padre terreno sta per sopraggiungere, **gli va incontro spontaneamente, gioioso, dichiarando di non aver più paura delle catene e delle percosse**, e di essere pronto a sopportare lietamente ogni male nel nome di Cristo.

RIFLESSIONE

Stefano il primo martire, tinge di rosso il Natale per ricordarci che questo bambino che nasce è segno di contraddizione, fa tremare i re, scuote gli imperatori. Non porta pace ma fuoco, non accarezza ma schiaffeggia. Eccolo, Dio! Diverso, troppo diverso per essere accolto senza sussultare, troppo diverso per non suscitare stupore e rabbia. Stefano, primo di una interminabile schiera di testimoni, è disposto a morire per annunciare la verità della risurrezione di Cristo. E' difficile riuscire a restare fedeli al Signore nelle persecuzioni. Davanti ai lupi viene voglia di fuggire! Non tutti lo fanno. Nella Chiesa apostolica il giovane Stefano è stato fermo, in tribunale e sotto le pietre. Tra i primi diaconi, Stefano aveva compreso molto bene che cosa significasse pregare per gli uomini: "Dare sangue dal proprio cuore", offrire al loro cuore il sangue di Gesù. Mentre era colpito, Stefano intercedeva per i suoi persecutori. Intercedere significa cedere la propria vita fra due contendenti, essere disposti a dare la propria vita per l'altro. Padre Massimiliano Kolbe è un altro intercessore. Portiamo questi testimoni nelle nostre preghiere.

Parole evidenziate, parole da ruminare!